

## PREVENZIONE DELL'INFLUENZA

Gentile Direttrice, egregio Direttore

L'influenza costituisce un serio problema di salute pubblica per la sua ubiquità, contagiosità, la variabilità antigenica dei virus influenzali, l'esistenza di serbatoi animali e le possibili gravi complicanze.

Poiché i suoi sintomi sono simili a quelli di altre malattie, il termine "influenza" viene spesso impropriamente attribuito ad affezioni delle vie respiratorie superiori, di natura sia batterica che virale; ciò porta a minimizzare l'importanza di questa infezione come causa di morbilità e mortalità.

Nel corso di epidemie estese l'influenza colpisce dal 5% al 30% della popolazione, con conseguenti **importanti ripercussioni negative sull'attività lavorativa e sulla funzionalità dei servizi di pubblica utilità, in primo luogo di quelli sanitari.**

In caso di pandemia, evenienza che si è manifestata tre volte nel corso del secolo scorso, il tasso d'attacco potrebbe essere di molto superiore, arrivando al 60-70% (si pensi per esempio alla cosiddetta "spagnola" che nel 1918/1919 ha ucciso più di 20 milioni di persone nel mondo!).

L'arrivo dell'influenza significa per il solo Ticino da **4'500 a 13'000 persone che si ammaliano**, da 20 a 45 decessi (più o meno come per incidenti stradali) e migliaia di giornate di lavoro perse. Senza la protezione vaccinale, più di 10'000 Ticinesi saranno colpiti dalla malattia.

Tutto ciò è evitabile grazie alla vaccinazione! Questa costituisce infatti il mezzo di protezione più sicuro ed efficace contro l'influenza. Perciò la vaccinazione è fortemente raccomandata, in particolar modo per le persone a rischio, tra le quali figura innegabilmente il personale attivo negli istituti di cura. Ogni istituto di cura (ospedale, clinica, casa per anziani, Kurhaus) è tenuto - per legge ma anche per convenienza - ad offrire la vaccinazione ai propri collaboratori.

Purtroppo esiste una scarsa letteratura scientifica sulla copertura vaccinale presso il personale curante e i pochi studi svolti in Svizzera fanno stato di una copertura generalmente insufficiente, attorno al 10-30%<sup>1</sup>. Per meglio conoscere la realtà del nostro Cantone, abbiamo potuto realizzare, con il pieno appoggio e la partecipazione attiva dell'EOC, uno studio di prevalenza presso il personale attivo negli ospedali pubblici di cui siamo ora felici di poterle allegare una copia. Dallo studio è risultato che il **27% dei dipendenti è vaccinato contro l'influenza**. Un'analisi più approfondita mostra poi una copertura vaccinale del 54% per i medici, 28% per il personale infermieristico, 21% per i tecnici con ruolo sanitario e 26% per le altre professioni terapeutiche (assistente geriatrico, levatrice, assistente di cura, ecc.).

<sup>1</sup> Harbarth S, Siegrist CA, Schira JC, Wunderli W, Pittet D. Influenza immunization: improving compliance of healthcare workers. *Infect Control Hosp Epidemiol.* 1998 May;19(5):337-42.

Questo dato - sebbene in sintonia con quanto succede nella maggior parte degli ospedali svizzeri - mostra che c'è ancora molto da fare per raggiungere l'obiettivo di copertura vaccinale del 70% entro il 2005, auspicato dall'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) per il personale curante. E infatti l'UFSP ha voluto quest'anno rivolgere la campagna nazionale di prevenzione dell'influenza proprio al personale sanitario.

La vaccinazione - lo ripetiamo - rimane il mezzo migliore, in termini di costo-efficacia e costo-beneficio, per prevenire l'influenza. Anche senza considerare le ricadute di questa malattia in termini di morbilità e spesa sanitaria, all'influenza sono associate serie complicazioni, per possibili superinfezioni batteriche o patologie concomitanti; essa inoltre è responsabile di un eccesso di mortalità nelle categorie di soggetti maggiormente a rischio in ragione dell'età avanzata o della preesistenza di condizioni morbose predisponenti.

Il ricorso all'ospedalizzazione di persone anziane per il trattamento di forme influenzali, anche non complicate, comporta **serie ripercussioni sulla recettività dei reparti di medicina interna**, ciò che potrebbe causare un sovraccarico degli stessi.

La vaccinazione antinfluenzale, in particolar modo nelle persone anziane, ma anche nelle persone di tutte le età che desiderano prevenire la malattia e contribuire all'interruzione della catena epidemiologica dell'infezione, determina sostanziali riduzioni della morbilità, delle complicazioni e, conseguentemente del tasso di ospedalizzazione per influenza.

Sappiamo però che l'efficacia del vaccino negli anziani non è così buona come nei giovani (efficacia negli anziani attorno al 50%): perciò occorre esortare il personale curante a farsi vaccinare, per assicurare una protezione indiretta agli anziani (evitando cioè di essere una fonte di contagio). Ciò vale in particolare per gli anziani istituzionalizzati e i malati cronici. In Svizzera l'influenza inizia abitualmente in dicembre-gennaio: il periodo migliore per vaccinare è perciò quello **tra metà ottobre e fine novembre**. La protezione ottimale inizia 2-4 settimane dopo la vaccinazione e dura all'incirca 4 mesi.

Raccomandiamo dunque che la vaccinazione contro l'influenza **sia attivamente offerta** a tutto il personale del suo Istituto, in quanto rientra nelle misure di medicina preventiva ospedaliera a protezione dei pazienti e degli stessi collaboratori. Ribadiamo per concludere la necessità di sensibilizzare ogni paziente ricoverato sull'importanza della vaccinazione contro l'influenza. Per i pazienti ricoverati in istituti acuti, la vaccinazione può generalmente essere effettuata presso il medico curante; per gli ospiti di case per anziani la vaccinazione va effettuata nell'Istituto !

Con i più cordiali saluti.

Il Medico cantonale  
I. Cassis

La vaccinazione contro l'influenza presso l'Ente Ospedaliero Cantonale

Bellinzona, 10 ottobre 2003